

SALVEZZA



Intenzioni di preghiera

- Ti preghiamo Signore, per tutte le persone che soffrono a causa della guerra, della povertà, della fame e della malattia.
- Ti preghiamo Signore, per tutti i giovani che incontriamo ogni giorno, in modo particolare per quelli lontani da Te.



Invocazione allo Spirito Santo (san Bernardo)

O Spirito Santo, anima dell'anima mia,
in te solo posso esclamare: Abbà, Padre.
Sei tu, o Spirito di Dio,
che mi rendi capace di chiedere e mi suggerisci che cosa chiedere.
O Spirito d'amore,
suscita in me il desiderio di camminare con Dio: solo tu lo puoi suscitare.
O Spirito di santità,
tu scruti le profondità dell'anima nella quale abiti,
e non sopporti in lei neppure le minime imperfezioni:
bruciale in me, tutte, con il fuoco del tuo amore.
O Spirito dolce e soave,
orienta sempre più la mia volontà verso la tua,
perché la possa conoscere chiaramente,
amare ardentemente e compiere efficacemente.
Amen.



In ascolto della Parola

Lc 7,11-23

In seguito Gesù si recò in una città chiamata Nain, e con lui camminavano i suoi discepoli e una grande folla. Quando fu vicino alla porta della città, ecco, veniva portato alla tomba un morto, unico figlio di una madre rimasta vedova; e molta gente della città era con lei. Vedendola, il Signore fu preso da grande compassione per lei e le disse: «Non piangere!». Si avvicinò e toccò la bara, mentre i portatori si fermarono. Poi disse: «Ragazzo, dico a te, alzati!». Il morto si mise seduto e cominciò a parlare. Ed egli lo restituì a sua madre. Tutti furono presi da timore e glorificavano Dio, dicendo: «Un grande profeta è sorto tra noi», e: «Dio ha visitato il suo popolo».

Questa fama di lui si diffuse per tutta quanta la Giudea e in tutta la regione circostante. Giovanni fu informato dai suoi discepoli di tutte queste cose. Chiamati quindi due di loro, Giovanni li mandò a dire al Signore: «Sei tu colui che deve venire

o dobbiamo aspettare un altro?». Venuti da lui, quegli uomini dissero: «Giovanni il Battista ci ha mandati da te per domandarti: “Sei tu colui che deve venire o dobbiamo aspettare un altro?”». In quello stesso momento Gesù guarì molti da malattie, da infermità, da spiriti cattivi e donò la vista a molti ciechi. Poi diede loro questa risposta: «Andate e riferite a Giovanni ciò che avete visto e udito: i ciechi riacquistano la vista, gli zoppi camminano, i lebbrosi sono purificati, i sordi odono, i morti risuscitano, ai poveri è annunciata la buona notizia. E beato è colui che non trova in me motivo di scandalo!»



Testo di Riflessione

G. Quadrio, Omelia nella notte di Natale 1951

Ecco, io vi annuncio una grande gioia: è nato il Salvatore! In questo solennissimo istante, è la chiesa, è l'angelo, è Maria che ci annuncia il grande evento. Il Signore ci faccia ritornare almeno per un momento bambini, perché possiamo accogliere nell'anima pura ed estasiata il cantico che discende dal cielo e, per gli spazi infiniti, torna a percorrere le vie del mondo. Accostiamoci con cuore innocente alla santa grotta, dove è tutto un tripudio d'angeli adoranti, dove è nato il re degli angeli, alla mangiatoia dove Cristo ha eretto il suo trono e la sua cattedra e, inginocchiati ai piedi del celeste bambino, domandiamogli una parola, una parola che venga dal suo cuore e giunga al nostro cuore, una parola che custodiremo gelosamente nell'anima come il lume del viandante nella notte, una parola che ci faccia più buoni e che poi porteremo a casa quest'anno più contenti.

«Vedete quanto vi ho amato! Amatevi anche voi così». Miei fratelli, qui c'è tutto il Natale, tutto il mistero del Dio fatto bambino, tutto il messaggio del presepio.

Vogliamoci bene, amiamoci come lui ci ha amati, perché lui ci ha amati per primo.

Se non raccogliamo questa lezione, oggi per noi non c'è Natale. Se non amiamo di più, stanotte Cristo per noi non è nato; se chiudiamo il cuore all'amore, Cristo per noi è nato invano. Amore, amore: questo Gesù è venuto a portarci in terra. Amore, amore: questo ci ripete la sua dolce figura di bimbo sulla paglia. Amore: questo ci predica eloquentemente la squallida grotta. Amore: questo è il grande annuncio degli angeli, che sulla grotta annunciavano la pace agli uomini di buona volontà, cioè di buon cuore, come si legge nel testo originale dei vangeli. Amore che non assume pose, si fa piccolo per mettersi al livello, al di sotto della persona amata. Amore che dimentica se stesso, per l'interesse della persona amata. Amore che sente, che cerca, che trova chi soffre, chi è solo, chi piange.

Amore che ama senza pretendere ricambio. Amore che nessuna ingratitudine chiude, nessuna indifferenza stanca. Amore che si mette a servizio, a disposizione di chi ama. Amore che tiene la porta del cuore aperta a tutti e non la chiude ad alcuno. Amore che comprende, capisce, consola, e si dona. Amore che irradia attorno a sé luce, serenità, gioia, pace. La gioia vera, anche la gioia del Natale, consiste nel far felice qualcuno. Ed allora questo Natale resterà come un punto luminoso nella notte della nostra vita.



Adorazione silenziosa

Preghiera corale

Salmo 18

Ti amo, Signore, mia forza,
Signore, mia roccia, mia fortezza, mio liberatore;
mio Dio, mia rupe, in cui trovo riparo;
mio scudo e baluardo, mia potente salvezza.

*Invoco il Signore, degno di lode,
e sarò salvato dai miei nemici.
Mi circondavano flutti di morte,
mi travolgevano torrenti impetuosi;
già mi avvolgevano i lacci degli inferi,
già mi stringevano agguati mortali.*

Nel mio affanno invocai il Signore,
nell'angoscia gridai al mio Dio:
dal suo tempio ascoltò la mia voce,
al suo orecchio pervenne il mio grido.

*La terra tremò e si scosse;
vacillarono le fondamenta dei monti,
si scossero perché egli era sdegnato.*

Dalle sue narici saliva fumo,
dalla sua bocca un fuoco divorante;
da lui sprizzavano carboni ardenti.

*Abbassò i cieli e discese,
fosca caligine sotto i suoi piedi.
Cavalcava un cherubino e volava,
si librava sulle ali del vento.*

Si avvolgeva di tenebre come di velo,
acque oscure e dense nubi lo coprivano.
Davanti al suo fulgore si dissipavano le nubi
con grandine e carboni ardenti.

*Il Signore tuonò dal cielo,
l'Altissimo fece udire la sua voce:
grandine e carboni ardenti.*

Scagliò saette e li disperse,
fulminò con folgori e li sconfisse.

*Allora apparve il fondo del mare,
si scoprirono le fondamenta del mondo,*

*per la tua minaccia, Signore,
per lo spirare del tuo furore.*

Stese la mano dall'alto e mi prese,
mi sollevò dalle grandi acque,
mi liberò da nemici potenti,
da coloro che mi odiavano ed eran più forti di me.

*Mi assalirono nel giorno di sventura,
ma il Signore fu mio sostegno;
mi portò al largo,
mi liberò perché mi vuol bene.*

Preghiera di affidamento a Maria (san Bernardo)

Ricordati o piissima Vergine Maria
che non si è mai udito al mondo che nessuno,
ricorso al tuo patrocinio,
implorato il tuo aiuto,
chiesta la tua protezione,
sia stato abbandonato.
Animato da tale fiducia, a te ricorro o Madre,
o Vergine delle Vergini,
a te vengo, e peccatore contrito,
innanzi a te mi prostro.
Non volere o madre del Verbo,
disprezzare le mie preghiere,
ma ascoltami propizia ed esaudiscimi.
Amen.

Dalla preghiera alla vita

In queste settimane preoccupiamoci di far felice qualcuno attraverso gesti concreti di cura, tenerezza e attenzione.